

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

IL TRENTENNIO DELLA SOCIETA' OPERAIA D'ACQUI FESTEGGIATOSI DOMENICA 2 SETTEMBRE

Le nostre previsioni sulla festa della Società Operaia si sono pienamente avverate. Favorita da un tempo splendido, allietata dalla presenza di S. E. il Ministro Saracco, dei Deputati del collegio, dell'on. Faldella, di parecchi consiglieri provinciali, di 30 e più associazioni operaie e dal concorso dell'intera cittadinanza, la solennità di ieri, segnerà una delle pagine più belle nella storia del socialismo operaio acquese.

Nel constatare il lieto successo di tale festa, dobbiamo tributare le meritate lodi a coloro che così bene la preordinarono e segnatamente al presidente sig. Borreani ed alla direzione della Società Operaia.

Ma possiamo pure aggiungere con orgoglio che sono le nobili tradizioni delle nostre principali associazioni operaie, lo spirito di concordia e di unione che unisce i cuori Monferrini; l'ospitalità gentile e non mai smentita della cittadinanza acquese, e la solidarietà fraterna che regna tra le classi sociali, le quali hanno dato alla festa di domenica un'impronta tutta sua particolare onde resterà indimenticabile nella memoria di quanti vi presero parte.

Il migliore augurio che possiamo fare alla nostra città si è quello che nei venturi decenni la Società Operaia possa celebrare la propria festa in eguali condizioni, mantenendo e possibilmente accrescendo la pubblica simpatia da cui è in oggi circondata e conservando quel posto che attualmente le spetta tra le istituzioni che più onorano la nostra Acqui.

I Ricevimenti.

Semplice, cordiale e simpatica fu l'accoglienza fatta alle società consorelle giunte coi treni del mattino e del mezzogiorno, oppure dalle varie arterie stradali che mettono capo alla nostra città. Esse furono tutte accolte dalle Società acquesi, dai Deputati del collegio, dalla banda cittadina, e dall'elegante fanfara di Ponti, il cui intervento si deve al gentile pensiero del signor Porta, albergatore.

Ma l'evento più fausto del mattino fu l'avere tra noi S. E. il Ministro Saracco, giunto appositamente da Roma col treno delle 8 ant.

Appena si sparse per la città la notizia della sua venuta, fu un sentimento generale di soddisfazione e di riconoscenza verso l'illustre uomo che, malgrado le fisiche sofferenze pur troppo visibili nell'aspetto suo, volle affrontare i disagi di un lungo viaggio per ritrovarsi fra quella cit-

tadinanza e quelle classi operaie acquesi a cui si collegano i ricordi più cari della sua vita. Un desiderio solo era nei cuori e nelle labbra di tutti, che l'egregio uomo possa restare fra noi quanto gli basti a ritemperare nell'aura natia la propria salute onde conservarsi a lungo all'affetto ed al bene del proprio paese.

Le sale del Casino, gentilmente concesse, servirono assai bene di ritrovo, ed in esse venne fatta la distribuzione del vermouth agli ospiti. Il servizio fu assai bene disimpegnato per cura del signor Amerio.

Abbiamo pure notato con piacere che tutti coloro che per la prima volta giungevano fra noi non potevano a meno di esprimere la gradita impressione che ricevevano dall'aspetto della nostra città, dal piazzale della stazione alle Terme, nonchè dalle ridenti colline che la circondano. Inutile poi aggiungere che la piazza della *Bollente*, le prodigiose sorgenti, le Nuove Terme, l'Asilo Infantile, la via Saracco, il nuovo palazzo Toso, attrassero in particolar modo l'ammirazione e l'attenzione dei visitatori.

Il Banchetto.

All'una pom. incominciò la sfilata delle bandiere delle varie società dal piazzale delle Nuove Terme allo Stabilimento d'oltre Bormida, precedute dalla fanfara di Ponti e dalla banda Acquese.

Il colpo d'occhio che esse presentavano era assai bello, ma imponente sopra tutto riusciva la vista del grande Salone delle Terme ove erano con particolare eleganza imbandite le mense per circa trecento coperti. Un buon numero di altri commensali dovettero prender posto intorno alle tavole disposte nei giardinetti circostanti.

Allorquando il Senatore Saracco ed i Deputati entrarono nel salone furono fatti segno ad una festosa ovazione da parte degli astanti che, ritti in piedi, li accolsero con lunghi e calorosi applausi.

Il pranzo, servito dall'impresa delle Terme, fu squisito: per bontà di cucina, per regolarità esattezza di servizio, esso rispose pienamente al favore di cui gode il servizio delle nostre Terme e ne rendiamo le dovute lodi all'impresa ed al solerte direttore sig. Abate.

Persuasi di compiacere ai buongustai ne pubblichiamo la *Minuta*:
Consommé ricco con pastine d'Italia.
Trota del lago Verbano bollita, salsa Olandese.

Lonza di bue alla reggenza, salsa Madera.

Dindi novelli in daube all'Alto Monferrato.

Piselli e pomi d'oro alla Cirio.

Galline Faraone allo spiedo con crescione.

Insalata di stagione.

Gelato di limone al Maraschino.

Savarin al Punch.

Dessert.

Vino bianco — Vino da pasto.

Discorso del Presidente Borreani.

Alle tre pom. dopo le frutta, si alzò il Presidente della Società sig. Giovanni Borreani, Consigliere comunale. Egli vorrebbe narrare le vicende della Società dalla sua nascita ad oggi, ma comprende l'impazienza naturale negli astanti di ascoltare la voce dell'onorevole Saracco (*Vero uragano di applausi*) e quella dei Deputati. Da trent'anni fa parte della Società Operaia e sente che il suo amore per le classi lavoratrici non è affievolito dall'età.

Accenna alle nuove istituzioni di cui la Società Operaia potrebbe farsi promotrice a vantaggio dei propri soci, ricordando in particolar modo la fondazione della Cassa Operaia per i Prestiti, le Cucine Economiche, l'assicurazione degli operai alla Cassa Nazionale contro gli infortuni del lavoro, e la Società cooperativa di muratori per costruzioni edilizie. (*Applausi.*)

Acqui si trasforma progredendo, spera che fra i nuovi quartieri di cui si abbellisce la città possano sorgere tra breve le case operaie, che cementino l'amore al lavoro ed alla famiglia. Ricorda le benemerite del signor Iona Ottolenghi.

A prevenire la discordia sociale occorre, a suo avviso, che le classi elevate si dedichino sempre più al bene delle classi inferiori.

Rivolge un saluto particolare al Ministro Saracco, sindaco di Acqui, onore e gloria della terra monferrina di cui ricorda in particolar modo la ferrovia Genova-Ovada-Asti, strenuamente propugnata, e la non mai mutata bandiera: *Nulla per me, tutto per il paese.*

Si compiace dell'intervento dei deputati Borgatta, Faldella, Ferraris e Raggio ai quali rivolge opportune parole d'encomo.

Ringrazia le consorelle e la stampa intervenute alla festa e chiude con un applaudito brindisi al Re leale che nel momento in cui occulti nemici attentarono all'integrità della

patria, ha proclamato Roma intangibile.

Il discorso felicissimo del signor Borreani produsse la migliore impressione ed ottenne le più festose accoglienze.

Discorso del Ministro Saracco.

Dopo alcuni minuti d'aspettazione un lungo e fragoroso applauso da un capo all'altro del vasto salone, salutò l'onorevole Saracco che cedendo alle insistenze dei commensali, s'alzò per prendere la parola.

Egli così comincia a un dipresso:

Signori ed Amici,

Voi non udrete e non potreste udire un discorso da me; io devo dirlo francamente...

Una parola amica che rispecchia certo il vostro pensiero ha risvegliato in me il vivo desiderio di essere con voi, di prendere parte a questa domestica solennità, il desiderio di potere coll'energia della volontà domare e signoreggiare le infermità della carne. Così potessi corrispondere meno indegnamente alle vostre aspettative.

Ma l'infermità del corpo è tale che di fronte ad una sì splendida manifestazione che mi rinnova l'idea di essere giunto in alto per merito vostro, non so trovare parole atte ad esprimere quello che sento.

Anche ieri dubitai di poter prendere parte a questo geniale banchetto. Ma come si fa a rinunciare! Fin da 10 anni or sono promisi di trovarmi a questa festa e come non venirvi?

La schiera delle persone che lavorarono con me a gettare le fondamenta della Società Operaia si restringe sempre più... È quasi interamente sparita. Sarebbe stata viltà se io non fossi venuto a sedere fra voi a festeggiare il trentennio di una Società che è fiorente al punto che poche possono eguagliarla.

L'onorevole Saracco aggiunge che è lieto, fiero ed orgoglioso delle accoglienze avute e che per corrispondere ad esse vorrebbe parlar del lavoro che è divisa onorata delle Società Operaie: ma lascia ad altri che egli sa versati nell'economia politica e nelle scienze sociali di toccare di tale tema.

Per parte sua ricorderà qualche fatto speciale; accenna specialmente ai primi tentativi fatti nel 1851 per costituire in Acqui una Società Operaia che non riuscì, attese le difficoltà dei tempi; ricorda in parti-